

## Rimpatri e “centri polivalenti”: l’UE presenta la nuova Strategia per i migranti

La [Commissione Europea](#) ha presentato la prossima Strategia quinquennale per i migranti; il nuovo piano si sviluppa su cinque punti chiave, tra cui rientrano gli obiettivi di rafforzare la «**diplomazia migratoria**», **rinsaldare le frontiere e incentivare i rimpatri**. L’UE invita a sottoscrivere accordi con lo scopo di costruire «centri polivalenti» lungo le rotte migratorie per «offrire soluzioni innovative per gestire la migrazione con i Paesi partner», e a implementare strumenti digitali e di intelligenza artificiale sul confine. «Per sostenere l’attuazione della presente strategia, **l’Unione farà un uso strategico dei finanziamenti**, come indicato nelle proposte della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034», si legge nel comunicato della Commissione. «Ciò comprende una proposta di destinare un importo complessivo di **almeno 81 miliardi di euro** alle politiche in materia di affari interni».

La **Strategia europea per la gestione dell’asilo e della migrazione** «definisce gli obiettivi politici dell’UE in materia di asilo e migrazione e fungerà da bussola con priorità concrete per i prossimi cinque anni». Essa è pensata con il **triplice scopo** di **prevenire l’immigrazione clandestina** e «smantellare le reti criminali di trafficanti»; combattere «gli abusi del sistema» e «proteggere le persone in fuga da guerre e persecuzioni»; e «**attrarre talenti nell’UE**». Le modalità con cui la Commissione intende perseguire tali scopi sono delineate in uno schema a cinque punti, che vengono definiti «priorità». La prima è quella di «rafforzare la diplomazia migratoria», che, concretamente, significa promuovere la firma di partenariati con altri Paesi incentivando il rilascio di visti, il commercio e il sostegno finanziario, e **favorendo la costruzione di centri lungo le rotte migratorie**; dal comunicato non è chiaro quale sarebbero le loro funzioni. Sempre nell’ambito di questo punto, l’UE vuole potenziare il regime di controlli e lo strumento sanzionatorio e favorire rimpatri dai Paesi terzi.

Il secondo punto riguarda le frontiere. L’UE intende: «**realizzare il sistema di gestione digitale delle frontiere più avanzato al mondo**, con l’introduzione del sistema di ingressi/uscite e il lancio del nuovo sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi»; potenziare il monitoraggio degli arrivi irregolari; e rafforzare Frontex, l’agenzia UE per le migrazioni, cambiando il suo stesso statuto. La terza «priorità» è quella di agire sul [Patto](#) sulla migrazione e l’asilo **stanziando 3 miliardi per finanziare la prevenzione di entrate irregolari**, e implementando la nuova definizione di “Paese sicuro” per favorire i rimpatri. Proprio la politica dei rimpatri costituisce il quarto punto della Strategia, attraverso la **promozione di un sistema comune per i rimpatri**. Quinto e ultimo punto, l’accoglienza, volta a risolvere le carenze di manodopera e attirare persone con competenze tecniche nei settori chiave; anche in questo caso, la Strategia prevede di potenziare i partenariati.

## Rimpatri e “centri polivalenti”: l’UE presenta la nuova Strategia per i migranti

Le varie «priorità» della Commissione sarebbero **supportate da tecnologie IA** nella gestione di asilo e migrazione e verrebbero sovvenzionate dai finanziamenti presenti nel bilancio UE. La proposta della Commissione non si discosta nei contenuti da quanto già approvato e proposto negli ultimi anni: lo scorso marzo la Commissione ha avanzato un [piano](#) per la gestione e i rimpatri dei migranti che apriva alla esternalizzazione delle frontiere **permettendo ai membri di siglare accordi per costruire centri in Paesi terzi**, analogamente a quanto fatto dall’Italia con i CPR in Albania. A dicembre, inoltre, altri 9 Stati sono stati inseriti nella lista dei Paesi definiti “sicuri”, permettendo di fatto di rimpatriare un maggior numero di persone; le persone migranti possono infatti venire rimpatriate con maggiore facilità se provengono dai **Paesi definiti sicuri**, in cui ora rientrano anche Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia. La Strategia menziona anche il Patto sui migranti approvato ad aprile 2024, che favorisce espulsioni e screening dei migranti.



### Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l’Università di Milano, collabora come redattore per *L’Indipendente* dal 2024.